

IL SUMMIT ONU E I CAMBIAMENTI ATMOSFERICI

Obiettivo della conferenza Onu sul clima è stato tenere sotto controllo i cambiamenti atmosferici che stanno favorendo anche la propagazione di malattie emergenti, comprese quelle trasmesse attraverso vettori

Lo spostamento dei vettori è dovuto anche ad altri fattori come i trasferimenti dell'uomo, le trasmissioni di uccelli, il trasporto di animali tipo il bestiame, le variazioni delle politiche agricole



One Health, trasformare i singoli casi in sistema

Il prossimo obiettivo, per i veterinari, è il miglioramento del proprio approccio multidisciplinare che permetta una più adeguata lettura dei contesti ambientali, alimentari e sanitari

Si chiama One Health il traguardo che la medicina veterinaria chiede di poter raggiungere al mondo sanitario per arrestare o limitare la diffusione di molteplici patologie. In alcuni casi la sintesi delle singole attività mediche ha portato a risultati brillanti: l'obiettivo futuro è eleggere i singoli casi a sistema.

“I veterinari sono attrezzati per affrontare la sfida di un'unica medicina così come possiedono preparazione organizzazione e strumenti adeguati per ridurre le emergenze dovute alla diffusione delle malattie trasmissibili. La sfida per la categoria è più forse quella di migliorare la capacità di lettura delle problematiche ambientali, tra cui anche le implicazioni sanitarie delle alterazioni climatiche, affacciandosi su concezione della propria attività più multidisciplinare”.

I medici veterinari sono attrezzati per affrontare la sfida di un'unica medicina così come possiedono preparazione organizzazione e strumenti adeguati per ridurre le emergenze dovute alla diffusione di patologie a trasmissione di vettori

Talvolta la sinergia delle professionalità medico-veterinarie ha funzionato concretamente, spiega Umberto Agrimi, Iss, ricordando il recente caso accaduto in Toscana relativo alla sindrome emolitico-uremica riscon-

trata in un bambino di 14 mesi ricoverato all'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze e sottoposto a un'indagine epidemiologica che ha portato a sospettare che la causa della malattia potesse essere collegata al consumo di formaggio a pasta molle di origine rumena. Nel prodotto erano state rintracciate presenza di Escherichia coli STEC, a sua volta origine di una epidemia che aveva colpito 25 bambini in Romania, causando tre decessi. “In questo caso la collaborazione tra Ministero della Salute, Regione Toscana, ospedali, IZS e Laboratorio di riferimento europeo per E. coli, presso l'Iss ha consentito di individuare in breve tempo l'origine della patologia e interrompere l'epidemia, dimostrando che la formazione di un sistema è fondamentale per affrontare l'emergenza e per favorire la prevenzione”, chiude Agrimi.